

guidati dal futuro sindaco Ottoboni. Il Bragon stava aspettando la paga in osteria, con altri braccianti, quando venne assassinato. Nel mese di maggio dello stesso 1921, socialisti e leghisti subirono nuove aggressioni e assalti notturni alle abitazioni.

Dopo le dimissioni dell'Amministrazione comunale, nel clima intimidatorio di quegli anni, venne insediato un commissario prefettizio, preludio alla gestione fascista. Infatti, nelle elezioni del 23 aprile 1922 su 30 consiglieri eletti si contarono già una decina di fascisti, mentre i socialisti, prima in maggioranza, ebbero una rappresentanza modesta: 8 consiglieri.

Nuovo sindaco per ristabilire l'« ordine » turbato dalle agitazioni dei lavoratori venne eletto Ottoboni, ex segretario del fascio cavarzerano. Ciò non impedì, comunque, alla minoranza democratica di dare un'altra prova di dignità, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a Mussolini, nel maggio del 1924. Sei consiglieri comunali non presero parte alla « solenne » seduta del Consiglio. Fu questo l'ultimo gesto di clamorosa protesta dell'opposizione fascista a Cavarzere, alla quale pose fine l'assassinio di Matteotti.